

via Don Maraglio n. 4
46100 Mantova
tel. 0376 401-411
fax 0376 366956
autorizzazioni.rifiuti@provincia.mantova.it
www.provincia.mantova.it

Settore Ambiente,
Pianificazione
Territoriale, Autorità
Portuale - Servizio
Inquinamento e Piano
Rifiuti, Energia



Prot. n. 43629 /FL

Mantova, 03 ottobre 2012

Al Legale Rappresentante
Ditta Capiluppi Enzo S.R.L.
Strada Santa, 18
46010 Curtatone

e p.c. Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale
Territorio e Urbanistica
Struttura Autorizzazioni
e Innovazioni in materia di Rifiuti
Piazza Città di Lombardia, n° 1
20124 – MILANO

e p.c. Al Sindaco del Comune di
Curtatone
Via Roma, 38
46010 Curtatone

e p.c. Al Direttore del Dipartimento
ARPA di Mantova
Viale Risorgimento, 43
46100 Mantova

OGGETTO: Ditta Capiluppi Enzo S.r.l. con sede legale in Comune di Curtatone (MN), Strada Santa, 18. Notifica dell'Atto Dirigenziale n. 21/218 del 19/09/12 relativo all'autorizzazione di variante sostanziale, e dell'Atto Dirigenziale n. 21/233 del 02/10/2012 di autorizzazione alla variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

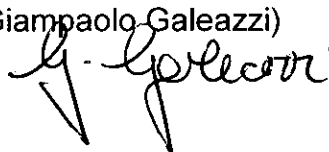
Si comunica che la Provincia di Mantova, ha autorizzato la Ditta Capiluppi Enzo S.r.l. con Atto Dirigenziale n. 21/218 del 19/09/12 alla variante sostanziale, e con Atto Dirigenziale n. 21/233 del 02/10/2012 alla variante non sostanziale.

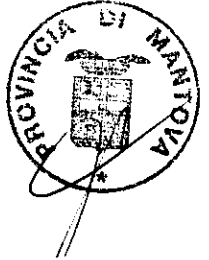
Pertanto, si provvede a notificare, unitamente alla presente, copia conforme all'originale dell'Atto Dirigenziale n. n. 21/218 del 19/09/12 e dell'Atto Dirigenziale n. 21/233 del 02/10/2012, per la decorrenza degli effetti del provvedimento stesso.

Agli Enti in indirizzo si invia, in allegato copia dell'autorizzazione di cui sopra per le attività di competenza di ciascun Ente.

Distinti saluti.

Il Responsabile
del Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia
(Dott. Giampaolo Galeazzi)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Galeazzi', with a stylized flourish at the end.



PROVINCIA DI MANTOVA



Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO €14,62
 Agenzia Entrate QUATTORDICI/62
 0001767 00007767 40960001
 00000000 29/08/2012 11:56:23
 0001-00009 7881283435E4FAE9
 IDENTIFICATIVO : 01111378793316

ATTO DIRIGENZIALE n° 21 / 218 19/09/2012



SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

Ditta Capiluppi Enzo S.R.L. con sede legale in Curatone (MN), Strada Santa, 18/A. Variante sostanziale dell'autorizzazione per la gestione dell'impianto esistente per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di cui alla Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i.



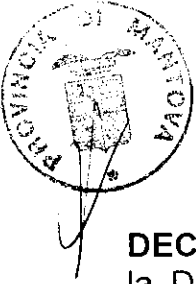
PROVINCIA DI MANTOVA

IL SOTTOSCRITTO/A Matteo Pastorino FUNZIONARIO
 DEL SERVIZIO Rifiuti e Inquinamento DEL SETTORE AMBIENTE,
 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE
 IL 19/09/12 ALLE ORE 12,50 PROVEDE A NOTIFICARE
 NELLE MANI DEL SIG. Alessandro Capiluppi, LEGALE
 RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO,
 LA COPIA CONFORME DELL' ATTO DIRIGENZIALE N. 21/218
 DEL 19/09/2012

Attesto che la presente copia, composta di
 N. 12 fogli/o, è conforme all'originale
 conservato presso il Settore Ambiente
 Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale
 Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia.

Mantova, li 21/09/2012

IL FUNZIONARIO
Responsabile del Servizio



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITÀ PORTUALE

DECISIONE

la Ditta Capiluppi Enzo S.R.L. con sede legale in Curatone (MN), Strada Santa, 18/A, viene autorizzata alla variante sostanziale dell'autorizzazione per la gestione dell'impianto esistente per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di cui alla Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i., con prescrizioni e condizioni riportate nel nuovo allegato A1 che, assieme alla planimetria allegata, costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per la modifica dell'autorizzazione per la gestione dell'impianto.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Sig. Alessandro Capiluppi in qualità di legale rappresentante della Ditta Capiluppi Enzo S.R.L. con sede legale in Curatone (MN), Strada Santa, 18/A, ha presentato in data 31/07/2012 prot. n. 35451, domanda di variante non sostanziale dell'autorizzazione per la gestione dell'impianto esistente per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Comune di Curatone (MN), Strada Santa, 18/A, di cui alla di cui alla Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i.

ISTRUTTORIA

Il Responsabile del procedimento con nota prot. n. 38161 del 22/08/2012, ha avviato ai sensi dell'art. 208, del D.L.vo 152/06 e s.m.i., e degli artt. 7 e 8, della Legge 241/90 e s.m.i., il procedimento relativo all'autorizzazione per la variante sostanziale di cui alla Determinazione n. 31.291 del 19/05/2009 e s.m.i., e convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 12/09/2012.

La Conferenza dei servizi del 12/09/2012 ha esaminato la richiesta di variante non sostanziale, inerente a:

- la ridefinizione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso che passano da 5 a 3 nelle nuove aree A1, A2, A3 aventi dimensioni ciascuna di 27,0 X 21,0 mt, le aree di stoccaggio sono pavimentate in calcestruzzo armato e sono separate le une dalle altre da new jersey per una lunghezza di 4 m e un passaggio pedonale della larghezza di 80 cm, mentre le aree per la viabilità sono asfaltate;

- lo spostamento dell'area H di preconferimento dei rifiuti in ingresso, da sottoporre a verifica;

- l'inserimento dei seguenti codici CER in ingresso:

10.12.08 "scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)", da assoggettare all'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R5);

10.13.11 "rifiuti della produzione di materiali compositi e a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10", da assoggettare all'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R5);



- 17.01.02 "mattoni", da assoggettare all'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R5);
- 17.08.02 "materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*", da assoggettare all'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R5);
- 17.06.04 "materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03", da assoggettare all'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R5);
- 17.05.08 "pietrisco da massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*";
- 17.03.02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01", da assoggettare all'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R5);
- 17.05.04 "terra e roccia, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*", da assoggettare all'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R5);
- 20.02.02 "terra e roccia", da assoggettare all'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R5);

- l'inserimento dei seguenti codici CER in uscita:

- 19.12.12 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11";
- 17.04.05 "ferro e acciaio";

I codici CER sopraelencati assieme ai codici CER già autorizzati, saranno stoccati in maniera alternata nelle aree A1, A2, A3 e C, ed individuati con appositi cartelli; Infine per quanto riguarda le emissioni in atmosfera la Ditta provvederà a presentare la variante dell'autorizzazione in essere, all'ufficio Aria del Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia della Provincia di Mantova.

La Provincia, in sede di Conferenza di Servizi, ha precisato che, per le modifiche sopraelencate, i quantitativi dei rifiuti in ingresso all'impianto per le operazioni di messa in riserva (R13), diminuirebbero passando dagli attuali 2880 mc a 756 mc, i quantitativi per le operazioni di messa in riserva (R13) in uscita aumenterebbero passando dagli attuali 80 mc a 225 mc, mentre rimangono invariati i quantitativi di rifiuti annui sottoposti alle operazioni di recupero (R5).

La Provincia, per quanto inerente i seguenti codici CER, ha evidenziato quanto segue:

- 17.05.08 "pietrisco da massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*", in riferimento al parere già espresso da ARPA per tale codice con nota prot. n. 87097 del 25/06/2012, fa presente che sarà necessario verificare, in ingresso all'impianto, la presenza di amianto (dovuto alla natura stessa delle rocce) tramite idonei metodi analitici di microscopia elettronica;
- 17.05.04 "terra e roccia, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*", purché non proveniente da siti contaminati o oggetto di procedure di cui al titolo V parte IV del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- 20.02.02 "terra e roccia", esclusi i rifiuti provenienti da cimiteri;
- 17.06.04 "materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03", ha richiesto chiarimenti alla Ditta in merito alla specifica tipologia del materiale;
- 17.04.05 "ferro e acciaio", i rifiuti ferrosi decadenti dalle operazioni di trattamento (R5) dovranno essere identificati con il CER 19.12.02 "metalli ferrosi".

Inoltre, che per effetto della diminuzione dei rifiuti stoccati, la garanzia prestata dovrebbe essere ridotta, previa presentazione di appendice fideiussoria.

Infine ha richiesto alla Ditta che per quanto riguarda l'area denominata D "deposito materiali di cava e materiali vari" e l'area denominata B2 "deposito materie prime e secondarie", siano separate da manufatti in new jersey, e la zona H dovrà essere separata da un muretto in new jersey per tutta la lunghezza lineare di 21 m che

separa dalla zona A1, in questo caso sarà necessario modificare anche la planimetria presentata,

L'ARPA di Mantova, in sede di Conferenza di Servizi, ha espresso parere favorevole, e ha chiesto per quanto riguarda il codice CER 17.06.04, che prima del suo conferimento venga trasmessa agli enti di controllo idonea documentazione che specifica la composizione chimico - merceologica del rifiuto.

Il Comune di Curtatone, in sede di Conferenza di Servizi, ha espresso parere favorevole.

La Ditta, in sede di Conferenza dei Servizi, ha dichiarato di rinunciare alla riduzione della garanzia, e ha precisato che per quanto inerente il codice CER 17.04.05 "ferro e acciaio" sarà ricevuto in ingresso per la sola messa in riserva (R13).

La Conferenza dei Servizi del giorno 12/09/2012, preso atto della documentazione presentata, dell'istruttoria effettuata e di quanto emerso in sede di valutazione, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole al progetto proposto, secondo le prescrizioni e condizioni definite in sede d'istruttoria.

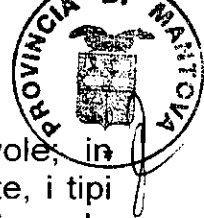
La Ditta, successivamente alla data di conclusione della Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 41297 del 17/09/2012, ha precisato che, nella Relazione Tecnica, il dato dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto, sottoposti all'operazione di messa in riserva (R13), non è di 756 mc ma è di 2268 mc.

A seguito della sopraccitata nota della Ditta, prot. n. 41297 del 17/09/2012, la garanzia finanziaria attualmente prestata, deve essere modificata mediante la presentazione di un'apposita appendice nella quale sia evidenziato l'adeguamento dell'importo prestato, pari a complessivi 191.661,48 Euro, relativo alle seguenti quantità autorizzate:

- messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi in ingresso (R13) di 2268 mc pari a 3402 ton, pari a Euro 40.057,42 (applicazione tariffa nella misura del 10%);
- recupero (R5) con una potenzialità > 1000.000t/anno di rifiuti non pericolosi, pari a Euro 111.864,56;
- messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di recupero (R13) di 225 mc pari a 198.25 ton, pari a Euro 39.739,50;

La Ditta con nota prot. n. 41536 del 41536, ha dichiarato che i dati catastali sono: foglio 43, mappali 77, 97.

In riferimento alla D.G.R. n. 6907 del 25/07/2011, si evidenzia che l'istanza presentata è finalizzata ad aumentare gli stoccaggi dei rifiuti decadenti dall'attività di recupero, con contestuale diminuzione degli stoccaggi di rifiuti in ingresso all'impianto. Poiché tale incremento risulta superiore al 10% di quanto già autorizzato, la modifica proposta è considerata sostanziale. Comunque il progetto non è da sottoporre a verifica di assoggettabilità V.I.A., in quanto la variante, pur introducendo nuovi CER di rifiuti non pericolosi, provenienti dalle attività di demolizione e costruzione, non aumenta la potenzialità massima all'impianto, non prevede nessuna variazione della quantità di rifiuti trattati e delle operazioni già autorizzate nonché dei macchinari utilizzati per le stesse.



L'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, in particolare, le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate, i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, nonché prescrizioni e condizioni, comportano la sostituzione dell'allegato A e la sostituzione della planimetria. La suddetta modifica riportata nel nuovo allegato A1 e la planimetria costituiscono parte integrante del presente provvedimento e sostituiscono i relativi allegati della Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati

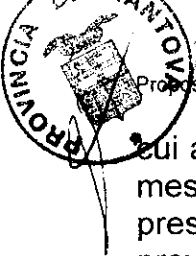
- il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la D.G.R. 6 agosto 2002, n. 10161 "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.L.vo 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la D.G.R. 16 novembre 2011, n. 2513, recante: "Modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.SO. (osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia – Nuove disposizioni";
- la D.G.R. 25 luglio 2011, n. 6907 "Approvazione delle linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.L.vo 152/2006, artt. 208 e seguenti";
- la Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009, avente per oggetto: "Ditta Capiluppi Enzo S.R.L. Rinnovo con variante non sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero mediante messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, presso l'impianto sito in Strada Santa N. 18/A, Curtatone (MN)";
- l'Atto Dirigenziale n. 21/181 del 28/12/2011, avente per oggetto: "Ditta Capiluppi Enzo S.R.L. con sede legale e impianto in Curtatone (MN), Strada Santa n. 18/A – Modifica delle condizioni di esercizio degli impianti dell'autorizzazione, di cui alla Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009";
- il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale n. 29632 del 22/06/12 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia";

acquisito il parere favorevole nella regolarità istruttoria da parte del responsabile del procedimento per l'autorizzazione alla realizzazione della variante sostanziale dell'autorizzazione per la gestione dell'impianto esistente per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Comune di Curtatone (MN), Strada Santa, 18/A, di cui alla Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i.

AUTORIZZA

la Ditta Capiluppi Enzo S.R.L. con sede legale in Curtatone (MN), Strada Santa, 18/A, nella persona del legale rappresentante pro tempore, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., alla realizzazione della **variante sostanziale** all'impianto, di





cui alla Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i., e alle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, con prescrizioni e condizioni riportate negli allegati, parte integrante del presente provvedimento, costituiti dal nuovo allegato A1 e dalla nuova planimetria, che sostituiscono rispettivamente l'allegato A e la planimetria di cui alla Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i.

E' fatto a salvo, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, quanto disposto con la Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i.

L'attività di controllo è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente determinazione; la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.L.vo 152/06, può avvalersi dell'A.R.P.A. di Mantova.

In fase di esercizio, anche le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune di Curtatone dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. di Mantova.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto.

La Ditta dovrà presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente atto, un'appendice alla garanzia finanziaria già prestata o, in alternativa, una nuova garanzia finanziaria riportante il nuovo importo oggetto della prestazione, pari a 191.661,48 Euro.

Ai fini degli adempimenti di cui al precedente punto, i contenuti del presente atto vengano preliminarmente comunicati in copia, a mezzo raccomandata A/R e/o a mezzo FAX al soggetto interessato;

L'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica della copia conforme al soggetto interessato a mezzo notifica a mano o raccomandata A/R, ed è subordinata alla presentazione dell'appendice alla garanzia finanziaria prestata a favore della Provincia di Mantova.

In conformità a quanto richiesto dalla D.G.R. 16 novembre 2011, n. 2513, inerente alla definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo O.R.SO., finalizzato alla raccolta dei dati di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia, la Ditta è tenuta ad osservare tali obblighi, si rammenta che le eventuali infrazioni saranno oggetto di sanzioni amministrative.

La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta Capiluppi Enzo S.R.L. e inviata in copia alla Regione Lombardia, all'A.R.P.A. di Mantova, al Comune di Curtatone.

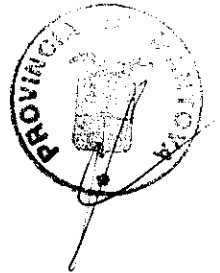
Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo



Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 19/09/2012

Il Dirigente del Settore Ambiente
Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale
Arch. Giancarlo Leoni





Ditta: CAPILUPPI ENZO S.r.l.
Sede legale: Curtatone (MN), Via Strada Santa, 18/A
Ubicazione impianto: Curtatone (MN), Via Strada Santa, 18/A
Coordinate GAUSS-BOAGA: Asse X 1.634.050 – Asse Y 4.995.940



Modifica della Determinazione n. 1.291 del 19/05/2009 e s.m.i.

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie di 16.800 mq, di cui 1.206 mq di area coperta (capannone per uffici e ricovero/manutenzione automezzi), censita al NCTR del Comune di Curtatone, al foglio 43 mappali n 77 e 97, di proprietà della Ditta.

1.2 la suddetta area ricade in Zona D1 - destinazione produttiva, come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica P.R.G. vigente nel Comune di Curtatone;

1.3 sono effettuate operazioni di:

- a) messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi in ingresso (R13) ;
- b) recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi;
- c) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di recupero (R13);

1.4 l'impianto è suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- area A1, di complessivi 567 mq, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto, stoccati in maniera alternata, su pavimentazione in calcestruzzo armato, per uno stoccaggio massimo complessivo, effettuato in cumuli, di 756 mc pari a 1134 t;

- area A2, di complessivi 567 mq, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto, stoccati in maniera alternata, su pavimentazione in calcestruzzo armato, per uno stoccaggio massimo complessivo, effettuato in cumuli, di 756 mc pari a 1134 t ;

- area A3, di complessivi 567 mq, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto, stoccati in maniera alternata, su pavimentazione in calcestruzzo armato, per uno stoccaggio massimo complessivo, effettuato in cumuli, di 756 mc pari a 1134 t;

- area B1 piazzola di complessivi 1775 mq utilizzata per le operazioni di recupero (R5), rifiuti speciali non pericolosi con pavimentazione in calcestruzzo armato; l'impianto di trattamento degli inerti è realizzata con il Mod. frantoio a mascella BRS 90/60, regolato dalla ditta costruttrice, "CONTINENTAL NORD", al fine di trattare un massimo di 133 t/giorno;

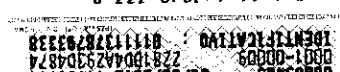
- area B2 di complessivi 1827 mq, con pavimentazione permeabile, destinata al deposito di materie prime secondarie;

- area C di complessivi 214,50 mq, con pavimentazione in calcestruzzo armato, destinata alla messa in riserva di rifiuti decadenti dall'attività di recupero, effettuato in container scarrabili, di 20 mc pari a 30 t;

- area D, con pavimentazione permeabile, destinata al deposito di materiale di cava e materiali vari;

- area E di complessivi 1206 mq, capannone ricovero mezzi ed uffici;

- area F con pavimentazione in conglomerato bituminoso, strada





di servizio interna;

- area G di complessivi 100,50 mq, con pavimentazione in calcestruzzo armato, destinata al deposito di materie prime secondarie in attesa di riscontri analitici;

- area H di complessivi 73,50 mq, con pavimentazione in calcestruzzo armato, destinata al deposito di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto con codici C.E.R. a specchio in attesa di riscontri analitici;

la rimanente area è in parte asfaltata, nelle zone dedicate alla movimentazione dei mezzi utilizzati presso l'impianto, e in parte non pavimentata in particolare nelle zone di deposito dei materiali recuperati (MPS),

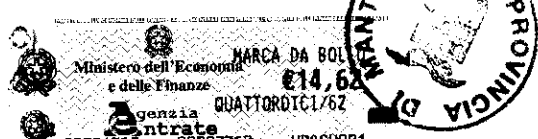
1.5 la potenzialità massima (teorica) dell'impianto di trattamento, utilizzato per effettuare le operazioni di recupero (R5), ai sensi della Circolare del Ministero dell'ambiente del 13/07/2000, corrisponde a 1.152.000 t/anno;

1.6 i tipi di rifiuti speciali non pericolosi, in entrata, sottoposti alle operazioni di recupero e smaltimento, individuati con i rispettivi codici C.E.R., sono i seguenti:

C.E.R.	Denominazione	Operazioni	
		R13	R5
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	X	X
01.04.09	scarti di sabbia e argilla	X	X
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	X	X
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10	X	X
17.01.01	cemento	X	X
17.01.02	mattoni	X	X
17.01.03	mattonelle e ceramiche	X	X
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	X	X
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	X	X
17.04.05	ferro e acciaio	X	
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03 (1)	X	X
17.05.08	pietrisco da massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce (2)	X	X
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03 (3)	X	X
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	X	X
17.09.04	rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	X	X
20.02.02	terra e roccia (4)	X	X

(1) purché non provenienti da siti contaminati o oggetto di procedura di cui al titolo V parte IV del D.L.vo 152/06 e s.m.i., e/o provenienti dalle operazioni di dismissione di serbatoi interrati;

(2) verifica in ingresso all'impianto, tramite idonei metodi analitici di microscopia elettronica, la presenza di amianto (dovuto alla natura stessa delle rocce);





(3) prima del conferimento all'impianto, deve essere trasmessa agli Enti di controllo (A.R.P.A. e Provincia) idonea documentazione che specifichi la composizione chimico-merceologica del rifiuto;

(4) ad esclusione dei rifiuti provenienti dai cimiteri.

1.7 i tipi di rifiuti speciali non pericolosi, in uscita, decadenti dall'attività di recupero, individuati con i rispettivi codici C.E.R., sono i seguenti:

C.E.R.	Denominazione	Operazioni
		R13
19.12.02	metalli ferrosi	X
19.12.03	metalli non ferrosi	X
19.12.04	plastica e gomma	X
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	X
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	X

2. Prescrizioni

2.1 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalle norme tecniche della D.D.G. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.2 l'impianto di trattamento degli inerti pur essendo un modello mobile (CONTINENTAL NORD - Mod. frantoio a mascella BRS 90/60) ha caratteristiche di fissità e quindi non potrà essere spostato;

2.3 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulano di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale; in particolare, i rifiuti con codici CER specchio dovranno essere verificati alla ricezione presso l'impianto, in attesa degli esiti analitici i rifiuti stessi saranno depositati nell'apposita area (vedi indicazione nella planimetria allegata);

2.4 qualora il carico sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.5 i prodotti/materie ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate devono essere provvisti di marcatura CE in base al loro utilizzo, laddove non prevista devono comunque essere conformi alle norme tecniche di settore UNI EN nelle forme usualmente commercializzate e, se necessario, conformi alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005 n. UL/2005//5205. La Ditta, per i prodotti/materie senza marcatura CE dovrà acquisire, per ogni conferimento degli stessi, i Fogli ed i mappali dei lotti interessati dall'intervento per il quale vengono utilizzati, o, in alternativa, qualora non sia possibile reperire i dati catastali sopradescritti, dovrà essere acquisito l'indirizzo completo del cantiere ove verrà collocato il materiale, annotando, su apposito registro, i dati inerenti la tracciabilità dei prodotti/materiali commercializzati, rilevati mediante la scheda di trasporto, oltre ai documenti catastali/indirizzo completo sopraccitati;



2.6 l'impianto di nebulizzazione dovrà essere utilizzato, sui cumuli e sul piazzale, al fine di garantire l'abbattimento delle polveri;

2.7 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.8 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.9 i materiali recuperati, derivanti dall'attività dell'impianto, devono rispettare i limiti di cui all'Allegato n. 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.; i campionamenti sono da effettuarsi sui cumuli, di tipologia omogenea, predisposti nell'apposita area di deposito dei rifiuti già trattati, di cui al precedente punto 1.4, e le relative certificazioni devono essere tenute a disposizione nel caso di verifiche da parte degli Enti di controllo. La frequenza dei campionamenti deve avere cadenza trimestrale; per tali accertamenti la Ditta può avvalersi dell'ARPA di Mantova e comunque, deve comunicare preventivamente, con anticipo di almeno 10 giorni, la data dei campionamenti, in modo da permettere l'eventuale presenza dell'ARPA;

2.10 non è possibile la miscelazione di rifiuti di diverso CER prima di sottoporli alle operazioni recupero (R5), pertanto le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso: A1, A2, A3, nonché l'area denominata D "deposito materiali di cava e materiali vari" e l'area denominata B2 "deposito materie prime e secondarie", dovranno essere separate da manufatti in new jersey; in particolare la zona H (deposto rifiuti da sottoporre a verifiche analitiche) dovrà essere separata da un muretto in new jersey per tutta la lunghezza lineare di 21 m che separa dalla zona A1;

2.11 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.L.vo n. 152/2006, dal R.R. n. 3 e dal R.R. n. 4 del 24/03/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.12 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.L.vo n. 152/2006, art. 269, e successive modifiche ed integrazioni e successive norme applicative;

2.13 i rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della Legge 26/10/1995, n. 447 e successive modifiche ed integrazioni;

2.14 su tutto il perimetro dell'impianto deve essere realizzata un'apposita barriera verde di altezza adeguata al fine di mitigare l'impatto visivo;

2.15 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero

ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

